

	1997	1998	1999
Liguria	13.350	13.085	12.873
Piemonte	53.953	53.248	52.445
Valle d'Aosta	2.771	2.634	2.463
Lombardia	98.097	97.626	96.037
Trento	20.281	20.407	20.638
Bolzano	7.277	7.170	7.006
Veneto	49.829	50.108	50.482
Friuli Venezia Giulia	18.376	18.463	18.542
Emilia Romagna	15.867	16.068	16.162
Toscana	14.220	13.889	13.624
Marche	3.206	3.415	3.406
Umbria	2.382	2.485	2.464
Lazio	6.143	5.935	5.840
Abruzzo	4.158	4.171	4.221
Molise	239	232	249
Campania	1.208	1.203	1.439
Puglia	349	327	301
Basilicata	262	269	290
Calabria	542	521	712
Sicilia	2.185	2.393	2.367
Sardegna	567	607	605

esclusi soci della Sede legale e benemeriti

L'andamento generale delle adesioni consente, comunque, di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

3 - GLI ESITI DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 1998.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative hanno riguardato:

- problematiche concernenti la rappresentazione contabile (anche se in misura minore rispetto al passato);
- necessità — già segnalata nei referti sulle precedenti gestioni — di più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, di una previa annuale individuazione degli obiettivi (richiamo anche al Nucleo di valutazione per un tempestivo monitoraggio preventivo);

A seguito anche di richiesta di notizie di misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti precisazioni:

- relativamente alla rappresentazione contabile l'Ente si è attivato per migliorare l'allocazione delle poste inerenti il conto economico, in particolare per quanto concerne i prestiti al personale;

- viene, inoltre, precisato come gli amministratori dell'Ente abbiano individuato una linea programmatica, articolata in quattro punti, con precisi obiettivi da raggiungere in ordine ai quali gli amministratori hanno assunto puntuali impegni. Tra gli obiettivi programmati v'è anche una ulteriore razionalizzazione del settore delle pubblicazioni dei periodici ed una significativa riorganizzazione delle strutture amministrative dell'Ente.

4 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE.

Per un esame approfondito dei contenuti e dei costi dell'attività del C.A.I., alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite per il 95,4% (97,8% nel 1998) dai contributi dei soci, ³ dai trasferimenti statali ⁴ e dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Il prospetto che segue espone i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare incidenze e andamenti.

Disaggregazione entrate correnti

(in milioni di lire)

Anno	Entrate correnti	Entrate associative	%	Trasferim. statali	%	Trasferim. altri enti	%	Vendita beni e servizi	%	Redditi patrimoniali	%	Poste corr.	%	Altre entrate	%
1998	11.826,9	7.779,6	65,8	2.402,7	20,3	78,6	0,7	1.382,0	11,7	31,4	0,3	53,5	0,5	99,1	0,8
1999	13.122,8	8.199,1	62,5	2.414,3	18,4	87,3	0,7	1.905,5	14,5	41,1	0,3	46,6	0,4	428,9	3,3

³ La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: L. 33.500 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), a L. 12.500 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni), L. 17.700 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), L. 8.500 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni).

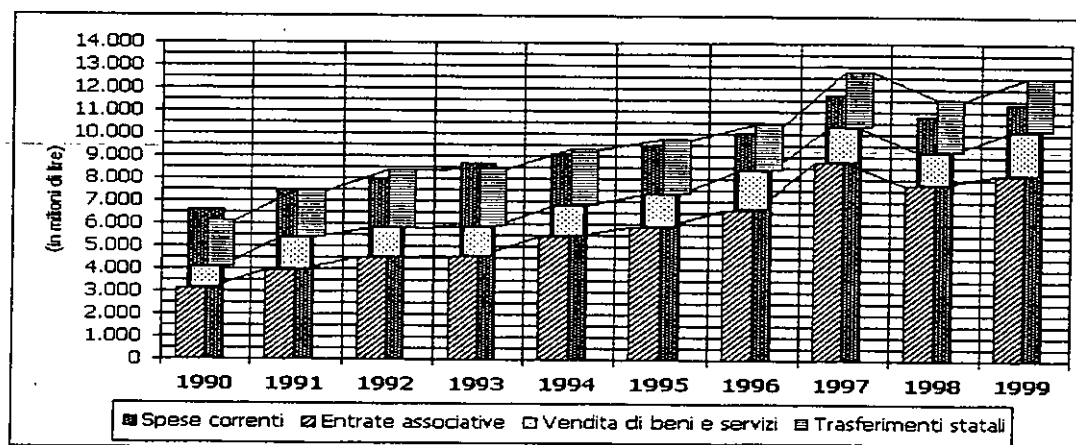
⁴ Il contributo statale ordinario - concesso con L. 18 gennaio 1963 n. 91 e successivamente elevato con LL. n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 416 del 1980 e n. 77 del 1995 - che ammontava dal 1984 a 2.000 mil., con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 28 dicembre 1995 n. 549 e 23 dicembre 1996 n. 662 è stato rideterminato rispettivamente in L. 1.900 mil., 1.520 mil. e 1.900 mil..

Con L. 18 febbraio 1992 n. 162 è stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil., di cui 200 mil. a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 23 dicembre 1996 n. 662, che lo hanno determinato in 470,2 mil.. Il Ministero della Difesa, a sua volta, ha corrisposto per la manutenzione rifugi un contributo di 44,0 mil. annui.

Il prospetto espone anzitutto gli andamenti delle diverse componenti delle entrate correnti sia in termini assoluti che percentuali sul totale, il quale, nel raffronto con l'esercizio precedente, evidenzia un incremento (11%) in conseguenza principalmente dell'aumento delle entrate associative (5,4%) — da attribuire essenzialmente alla variazione delle quote associative, che registrano un aumento di 2.000 lire per i soci ordinari e una diminuzione di 500 lire per i soci familiari e giovani, del contributo per la copertura assicurativa che grava su tutti i soci (+ 500 lire) e della quota di ammissione che passa da 6.000 a 7.000 lire — che delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (37,9%), attribuibile ai maggiori introiti per la pubblicità sui periodici.

Invariati i trasferimenti statali; le altre entrate registrano un incremento del 332,8% derivante da un aumento di sponsorizzazioni e contributi concessi in favore di manifestazioni o strutture dell'Ente.

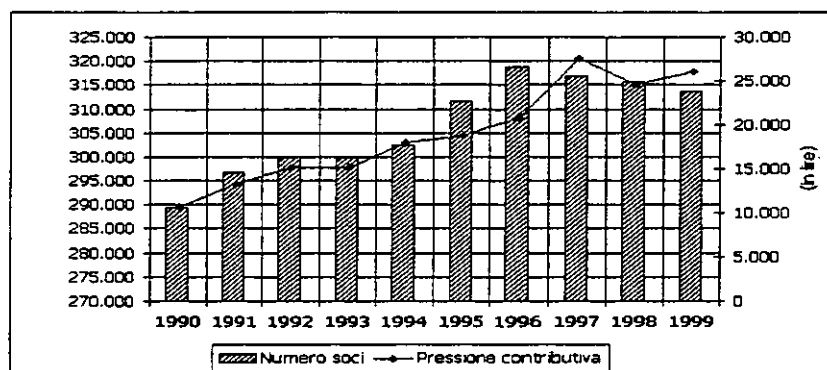
Il grafico che segue mostra lo sviluppo nel decennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.



L'andamento seriale evidenzia una sostanziale invarianza del contributo statale, un incremento delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi che nel 1999, dopo la flessione registrata nel biennio precedente, continua il trend positivo degli esercizi dal 1992 al 1996. E', inoltre, da segnalare un crescente aumento delle entrate associative, se si tiene conto correttamente della circostanza che nel 1997 era stato corrisposto un contributo straordinario per i rifugi che complessivamente ammontava ad oltre 1.200 mil.. Ed invero, anche se la diminuzione del numero degli associati è stata modesta, la pressione contributiva è salita a 26.143 lire (+6,1% rispetto al 1998).

Il grafico che segue espone l'andamento nell'ultimo decennio degli associati — che dopo la continua crescita sino al 1996 mostra segni di flessione — e della

pressione contributiva che, depurando i dati dal ripetuto contributo straordinario, risulta in aumento ininterrotto.



La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale.

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa nell'ultimo biennio che, laddove ritenuta significativa, è stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze.

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%	Oneri finanz. e tributari	%	Altre spese	%
1998	10.823,4	410,8	3,8	837,4	7,7	7.931,7	73,3	1.398,5	12,9	235,0	2,2	10,0	0,1
1999	11.359,2	435,1	3,8	821,1	7,2	8.591,8	75,6	1.239,9	10,9	243,7	2,1	27,6	0,2

Disaggregazione acquisto beni e servizi

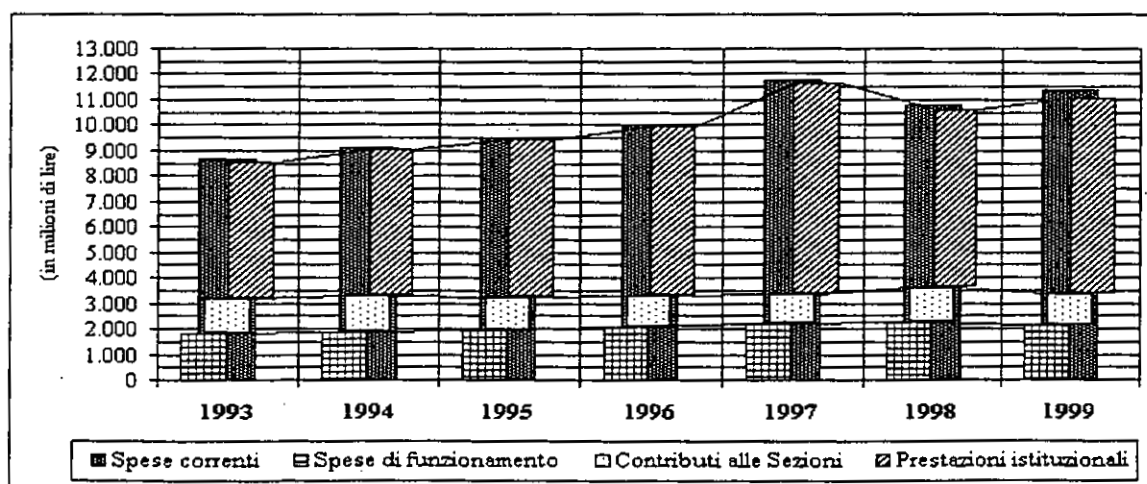
(in milioni di lire)

Anno	Acquisto beni e servizi	Spese gestione	%	Pubblicazioni e periodici	%	Assicurazioni	%	Corsi e programmi	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acquisto materiali	%	Propaganda alpinismo	%
1998	7.931,7	999,1	12,6	2.853,4	36,0	2.539,3	32,0	445,9	5,6	535,4	6,8	200,0	2,5	239,5	3,0	119,1	1,5
1999	8.591,8	874,1	10,2	3.289,8	38,3	2.706,9	31,5	608,7	7,1	497,3	5,8	200,0	2,3	213,9	2,5	201,1	2,3

La disaggregazione delle spese correnti — che complessivamente risultano aumentate rispetto all'anno precedente del 4,9% — evidenzia un incremento delle spese destinate all'acquisto di beni e servizi (+8,3%) e per gli organi (+5,9%) ed una contrazione dei trasferimenti passivi (-11,3%).

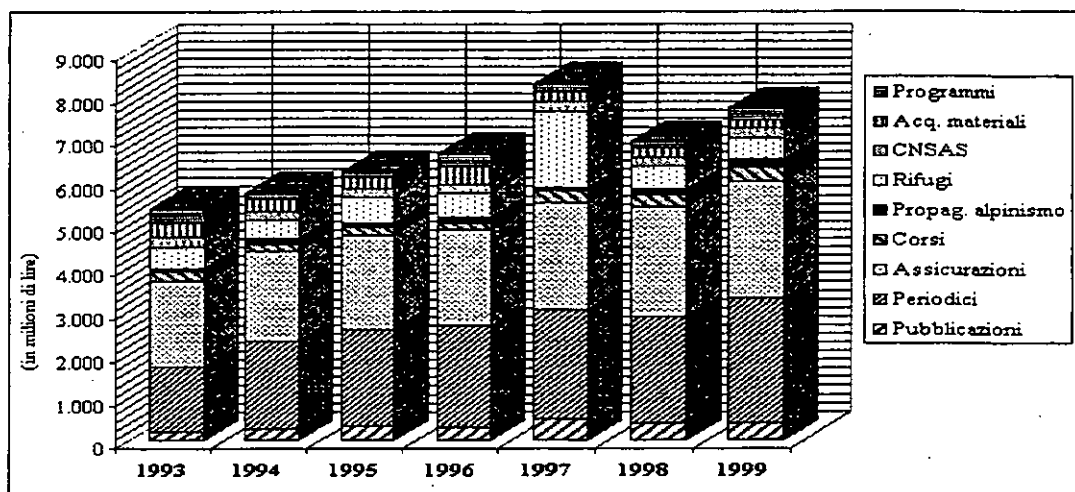
L'analisi dell'onere per acquisto di beni e servizi — che costituisce la principale voce di spesa (incidenza: 1998: 73,3%; 1999: 75,6%) — mostra variazioni significative per le pubblicazioni (+15,3%) e per le assicurazioni (+6,6%).

L'ulteriore approfondimento dei dati consente, inoltre, di registrare nel grafico seguente, nella sostanziale invarianza delle spese di funzionamento, un aumento complessivo della spesa dedicata all'attività istituzionale, la cui disaggregazione evidenzia il continuo incremento di quelle gestite direttamente dall'Ente (nel 1997 figurava il contributo straordinario per i rifugi) ed una variazione annua di +/- 100-200 mil. dei contributi erogati alle Sezioni.



In particolare dagli andamenti riportati nel grafico seguente può rilevarsi che l'incremento delle attività è stato determinato sostanzialmente dalla ulteriore crescita delle spese per le assicurazioni (+35,1% nel 1999 rispetto al 1993), per i

periodici (+93,4% 99/93) che si rivelano, pertanto, i due settori di intervento privilegiati nel perseguimento dei fini istituzionali. Significative le variazioni (99/93), seppur per importi complessivamente modesti: corsi (+62,1%) propaganda alpinismo (+161,0%); in flessione le spese per acquisto materiale (-36,3%)



L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di costo. Per completezza sono indicati anche gli oneri sostenuti per incarichi professionali i cui conferimenti appaiono giustificati dalla limitata disponibilità di personale e, comunque, contenuti.

Spese per il personale (in milioni di lire)

	1998	1999
Stipendi personale amministrativo	419,2	389,2
Stipendio dirigente	63,7	66,5
Assegni familiari e altri assegni	12,2	5,6
Straordinario	15,1	14,4
Fondo incentivante, retribuz. posizione	102,2	104,9
Ferie		5,4
Indennità di missione	14,8	13,0
Oneri previdenziali ed assistenziali	155,2	134,4
Oneri personale comandato	14,0	44,4
Totale A	796,4	777,7
Mensa *	32,5	24,8
Corsi		10,0
Sussidi	2,2	2,2
Prestiti	14,1	15,0
Accantonamento TFR	36,0	27,5
Totale B	84,8	79,5
Totale A + B	881,2	857,2

* Nel rendiconto finanziario è compresa nella voce stipendi; l'importo è al netto del recupero del 20% sul ticket mensa a carico dei dipendenti.

Costo medio unitario	52,7	52,9
Incidenza degli oneri per il personale sul totale delle spese correnti	7,4	6,8
Incarichi	53,5	50,6

Il costo complessivo del personale espone una diminuzione del 2,3% determinata dalla diminuzione del personale, mentre l'onere medio individuale non presenta variazioni significative (+0,4%).

5 - L'ATTIVITA'.

Anche nel periodo in esame l'attività del C.A.I., sulla base degli elementi forniti, ha evidenziato la capacità dell'Ente, anche attraverso le sue articolazioni, di raggiungere i propri fini istituzionali e di aggregare il crescente consenso verso la montagna, dimostrato anche attraverso una prestazione massiccia di opera di volontariato senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili che, in una organizzazione a base non volontaria, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali e dei servizi resi di pubblica utilità.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Meritevoli di segnalazione al riguardo nell'anno in esame sono:

- la convenzione stipulata il 27 marzo 1999 con l'Università degli Studi di Padova per lo svolgimento di attività didattiche integrative in applicazione degli artt. 27 e 92 del DPR 382/80;
- la convenzione stipulata il 23 dicembre 1999 con l'Istituto per il credito sportivo ed il Comitato Olimpico Nazionale Italiano per l'attuazione di interventi nel settore dei rifugi alpini finalizzati all'acquisizione, al recupero, al miglioramento ed ampliamento di quelli esistenti, nonché alla costruzione di nuovi rifugi.

Appare utile, inoltre, riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1999. ⁵

⁵ Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1999

313.632 soci (inclusi n. 17 soci benemeriti, n. 8 soci di sezioni all'estero, n. 10 soci onorari nonché soci CAAI e AGAI)

474 sezioni

318 sottosezioni

744 strutture suddivise in 443 rifugi, 213 bivacchi fissi, 30 punti di appoggio, 47 capanne sociali, 11 ricoveri di emergenza per un totale di 23.228 posti letto

290 istruttori nazionali di alpinismo

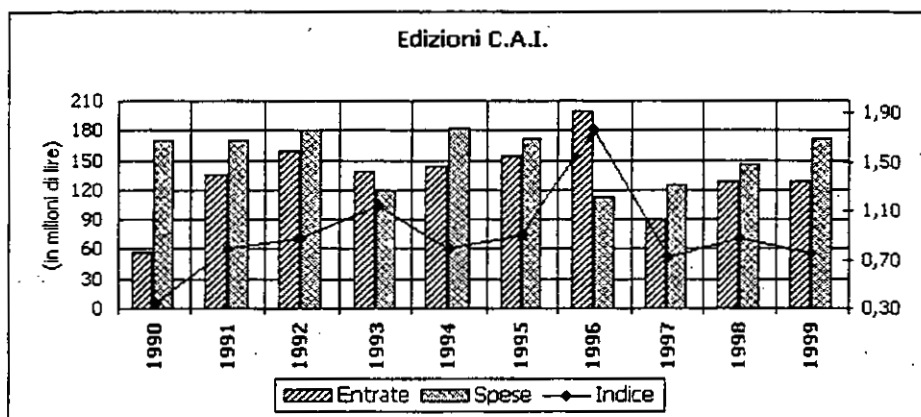
752 istruttori di alpinismo

269 istruttori nazionali di sci alpinismo

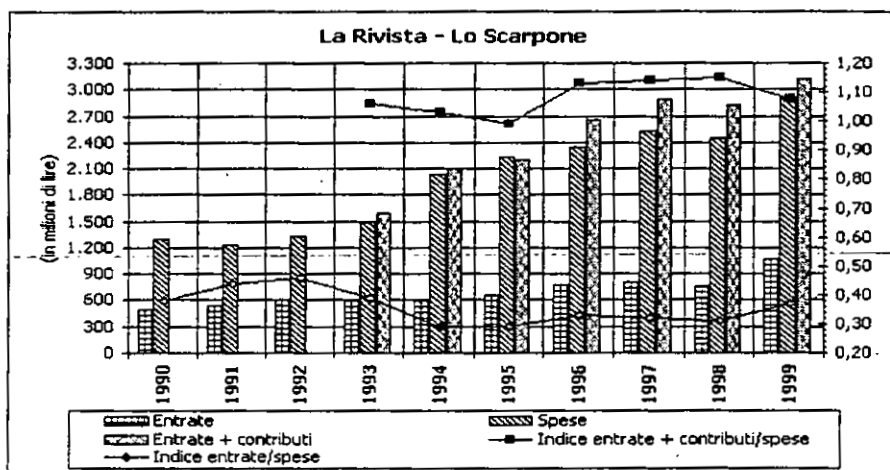
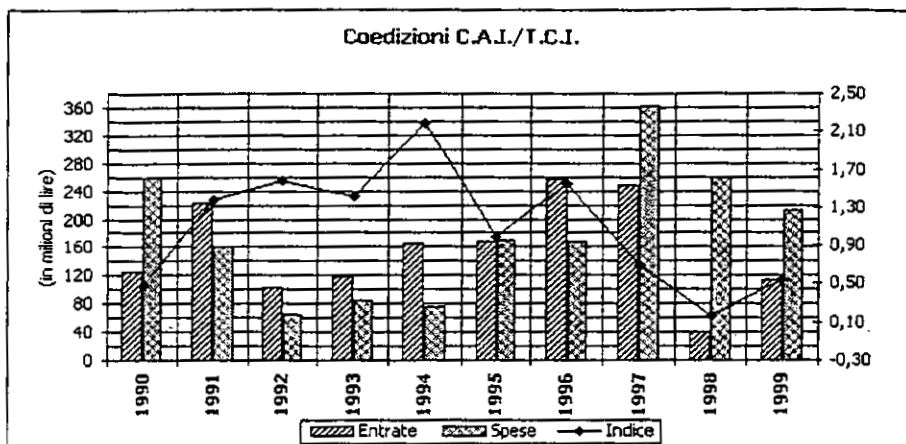
* * *

Nell'ambito delle attività dell'Ente ritiene la Corte di dover anzitutto svolgere specifiche considerazioni, per la rilevanza sulla gestione, in ordine al settore delle pubblicazioni.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché dei relativi indici (rapporti entrate/spese) a partire dal 1990 per favorire un'adeguata comparazione dei dati.



723 istruttori di sci alpinismo
 103 istruttori di arrampicata libera
 42 istruttori nazionali di speleologia
 191 istruttori di speleologia
 32 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico
 213 istruttori di sci di fondo escursionistico
 100 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile
 624 accompagnatori di alpinismo giovanile
 617 accompagnatori di escursionismo
 40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale
 88 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale
 178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale
 44 esperti nazionali tutela ambiente montano
 79 operatori tutela ambiente montano
 81 esperti nazionali valanghe
 49 tecnici del distacco artificiale
 16 tecnici della neve
 49 osservatori neve e valanghe
 27 delegazioni del soccorso alpino con 230 stazioni alpine, 14 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 18 servizi regionali e 6.914 volontari di cui 302 medici, 27 istruttori tecnici nazionali, 19 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 10 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)
 259 titoli per noleggio e 155 titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca
 67 titoli nel catalogo editoriale
Biblioteca Nazionale (Torino)
 20.000 opere, 950 pubblicazioni periodiche (oltre 15.000 annate), 1.800 carte topografiche in consultazione e 5.000 nel fondo storico. Un Fondo fotografico di 15.000 immagini e una Raccolta di manoscritti in attesa di catalogazione.
Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" (Torino):
Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; **Centro documentazione:** archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (4.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; **Cineteca storica e videoteca:** pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.800 pezzi).
Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):
 Cartoteca (3.100 carte), biblioteca (3.600 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (3.100 cartelle); il Centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.
Edizioni: collana cahiers (122 titoli), collana cahiers reprints (2 titoli), collana guide (7 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (3 titoli) e collana collezioni (5 titoli).



Dai grafici si rileva un recupero del rapporto entrate/spese per le coedizioni CAI/TCI ed un peggioramento di quello relativo alle edizioni CAI (1998: 0,88, 1999: 0,75); per i periodici il predetto rapporto mostra un lieve miglioramento (1998: 0,31, 1999: 0,37) confermando un risultato positivo soltanto in ragione delle specifiche contribuzioni annuali.

Più partitamente, le coedizioni C.A.I./T.C.I. in ordine alle quali già nel 1997 si era interrotto il trend positivo iniziato nel 1991 (salvo il lievissimo disavanzo registrato nel 1995), presentano, nel 1998, una consistente flessione delle entrate e conseguente aumento del disavanzo (1997: 115,0 mil.; 1998: 219,4 mil.) da attribuirsi anche alla disponibilità soltanto a fine anno delle pubblicazioni che, messe in vendita nel 1999, hanno contenuto nello stesso esercizio il disavanzo in 98,0 mil..

Quanto alle edizioni C.A.I. a fronte di un aumento delle spese del 17,8% non si è registrata analoga variazione delle entrate (+0,8%) determinando una flessione del relativo rapporto del 14,8%.

Ulteriormente incrementate le giacenze di magazzino il cui valore é passato dai 710,8 mil. del 1998 ai 720,6 mil. del 1999 pur con una valutazione delle giacenze libri in misura ridotta rispetto al costo entro i dichiarati limiti previsti dalla Risol. Min.le. 9/995 dell'11 agosto 1997 della Direzione generale imposte dirette del Ministero delle finanze.

Risulta ancora attuale la necessità, più volte segnalata dalla Corte nei precedenti referti e sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente, di affrontare efficacemente la problematica - avvertita anche dal Nucleo di valutazione - della ottimizzazione delle risorse in materia attraverso la individuazione di un progetto e di una strategia editoriale capaci di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato; assorbimento da favorire anche migliorando la rete di distribuzione ed evitando, comunque, ritardi nella disponibilità per la vendita delle pubblicazioni che possano concorrere a renderle meno richieste.

Con riferimento ai periodici soltanto gli specifici contributi aggiuntivi nella quota sociale hanno consentito, come già rilevato nei precedenti referti, di conseguire un risultato positivo (1,08) che, tuttavia, non esime l'Ente dalla ricerca di un miglior equilibrio tra costi e ricavi che consenta la massimizzazione dei risultati.

Significativi appaiono, al riguardo, gli elementi ottenuti attraverso l'elaborazione dei dati seguenti che confermano il disallineamento costi/ricavi della Rivista e dello Scarpone.

Anno	(in lire)	
	<u>Costo totale</u> n. copie *	<u>Deficit</u> n. copie *
1993	779,1	471,7
1994	562,7	397,8
1995	601,4	425,1
1996	620,5	417,6
1997	671,7	458,6
1998	655,9	453,8
1999	785,7	495,0

* determinato dal totale dei soci per il numero dei periodici editi

Dai dati ottenuti può rilevarsi, infatti, che risulta peggiorato il rapporto costo/risultati con analoghi riflessi nell'incidenza del deficit per copia prodotta che si incrementa di circa il 9% nel 1999 rispetto al 1998.

La situazione dei residui, che di seguito si espone, evidenzia che permangono ancora crediti per i periodici, inerenti ad esercizi ormai lontani, crediti che concernono principalmente quelli vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità, il cui contratto è scaduto nell'agosto 1998, per i quali l'Ente, nel gennaio 1999, ha iniziato azione giudiziale di recupero

L'indice di formazione dei residui, pur non mostrando variazioni significative (1998: 0,56; 1999: 0,55), permane elevato (il valore assoluto è aumentato di 171,6 mil.) e non appare coerente con la più volte rappresentata esigenza di ottimizzazione delle risorse.

La Rivista - Lo Scarpone

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza								
		1986	1987	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Residui all'1.1.1999	1.440,4	21,1	33,1	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	420,9	
Eliminati	8,9	8,9								
Riscossi nel 1999	260,3	11,8							248,5	
Al 31.12.1999	1.171,2	0,4	33,1	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	172,4	
Residui es. 1999	592,5									592,5
All'1.1.2000	1.763,7	0,4	33,1	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	172,4	592,5

Per le pubblicazioni i residui attivi risultano in aumento in conseguenza sia del minor smaltimento (1998: 0,93; 1999: 0,59) che della maggior incidenza dei residui stessi (1998: 0,15; 1999: 0,34).

Edizioni CAI - Coedizioni CAI/TCI

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza			
		1996	1997	1998	1999
Residui all'1.1.1999	37,9	5,3	7,8	24,8	
Riscossi nel 1999	15,5	2,4	4,7	8,4	
Al 31.12.1999	22,4	2,9	3,1	16,4	
Residui es. 1999	82,1				82,1
All'1.1.2000	104,5	2,9	3,1	16,4	82,1

* * *

Passando ora all'esame dei risultati complessivi conseguiti nel 1999 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si è sviluppata in tutti i settori di propria competenza come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi ampiamente descritte nelle relazioni accluse al bilancio alle quali, come precisato in premessa, si rinvia.

Si ritiene opportuno, invece, sulla base di specifici elementi forniti dall'Ente, evidenziare l'attività svolta dal **Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico** (Sezione particolare del C.A.I.) che anche nell'esercizio in esame è risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

	1995	1996	1997	1998	1999
Interventi di soccorso					
Interventi effettuati	2.867	3.403	3.766	3.830	3.893
Soccorritori impiegati	14.699	18.500	19.376	19.521	20.137
Persone soccorse	3.315	4.086	4.461	4.411	4.746
Interventi con elicottero	1.796	2.319	2.643	2.708	2.643
Interventi con Unità cinofile da valanga	23	48	42	40	39
Interventi con Unità cinofile di superficie	49	63	93	142	125
Interventi persone sole	1.090	465	527	491	536
Persone soccorse					
Interventi soci CAI	471	785	504	533	504
Interventi non soci	2.844	3.301	3.957	3.878	4.242
Stato delle persone soccorse					
Illesi	1.171	1.257	1.425	1.196	1.542
Feriti	1.814	2.428	2.661	2.743	2.784
Morti	280	311	317	417	354
Dispersi	50	90	58	55	66

	1995	1996	1997	1998	1999
Soccorritori/Interventi	5,1	5,4	5,1	5,1	5,2
Soccorritori/Persone soccorse	4,4	4,5	4,3	4,4	4,2
Interventi elicottero/Interventi	62,6	68,1	70,2	70,7	76,9

L'aumento percentuale degli interventi in elicottero ed il presumibile connesso aumento di personale specializzato sicuramente danno prova di un miglioramento dell'efficacia degli interventi.

6 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE.

Il Nucleo di valutazione, istituito dal Consiglio centrale con delibera del 25 novembre 1995 e insediatosi il 29 marzo 1996, ha reso in data 17 giugno 2000 una relazione sull'esercizio 1999 con la quale si é evidenziato che, sono stati determinati taluni obiettivi (completamento della ristrutturazione della nuova sede, accordi con enti ed associazioni, affidamento della pubblicità alla nuova concessionaria) che hanno consentito di "effettuare controlli, nonché la valutazione dei costi e i rendimenti riguardanti gli argomenti più specificatamente inerenti la gestione".

Anche con riferimento, poi, alle osservazioni della Corte, circa la posizione di osservatorio qualificato che deve assumere l'organo di controllo interno il Nucleo "ha nuovamente sollecitato l'adozione di un sistema informatico più aderente alle specifiche necessità dell'Ente, al fine anche di conseguire quegli obiettivi di uniformità, sistematicità e concomitanza delle rilevazioni".

Nel prendere atto degli sforzi intrapresi dal Nucleo per esercitare una fattiva funzione di controllo interno tesa a fornire utili elementi di conoscenza dell'andamento gestionale, si sollecita l'Ente da un lato a fornire ogni possibile strumento atto a favorire sistematicità e concomitanza nelle rilevazioni e, dall'altro, di procedere ad una previa e più puntuale individuazione annuale degli obiettivi da correlare con i fini istituzionali, per verificarne la realizzazione e consentire le necessarie valutazioni dei costi e dei rendimenti.

7 - I RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

I bilanci e le relative variazioni risultano regolarmente approvati; deve però richiamarsi l'attenzione dell'Ente sul rispetto dei termini previsti dalla L. 70/75 e dal D.P.R. 696/79 per la trasmissione dei bilanci al Ministero vigilante, in particolare per il bilancio preventivo, al fine di consentire una tempestiva valutazione della corretta allocazione delle risorse, che é competenza connessa alla funzione di vigilanza, non derogata dal D.P.R. 9 novembre 1998 n. 439, che ha previsto il venir meno, per l'Autorità di vigilanza, soltanto dell'obbligo di una espressa approvazione del bilancio.

Fattiva si é rivelata l'attività del Collegio dei revisori il quale si é riunito 11 volte ed ha formulato osservazioni in relazione ai crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità sulle pubblicazioni.

L'Ente espone per il 1999 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente. Al riguardo,

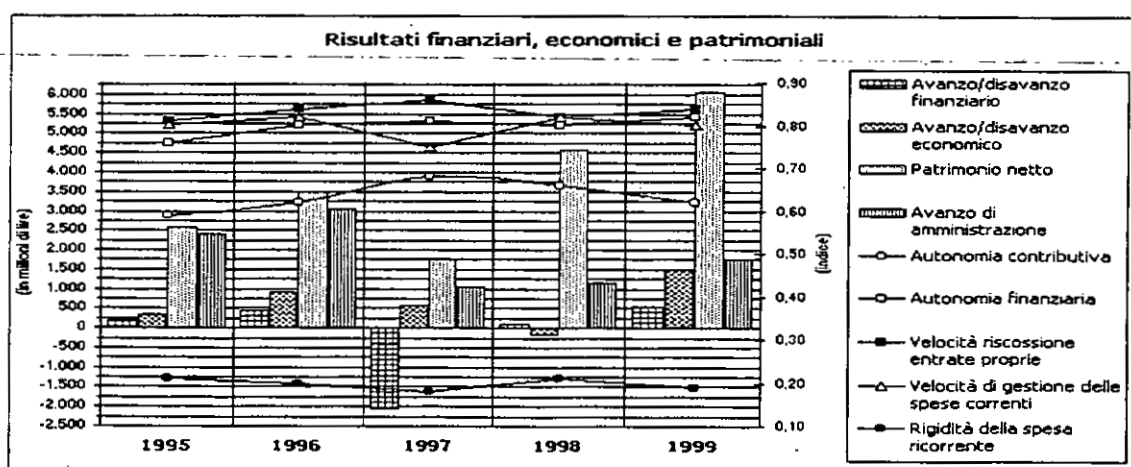
saranno evidenziati gli elementi più significativi concernenti la rappresentazione contabile.

(in milioni di lire) -

	1998	1999
Avanzo/disavanzo finanziario	102,8	561,1
Avanzo/disavanzo economico	-168,0	1.505,6
Patrimonio netto	4.571,7	6.077,3
Avanzo di amministrazione	1.145,9	1.758,3

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (13.122,8 mil. - 11.359,2 mil. = 1.763,6 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in c/ capitale (118,1 mil. - 1.320,6 mil. = -1.202,5 mil.).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1995 al 1999, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



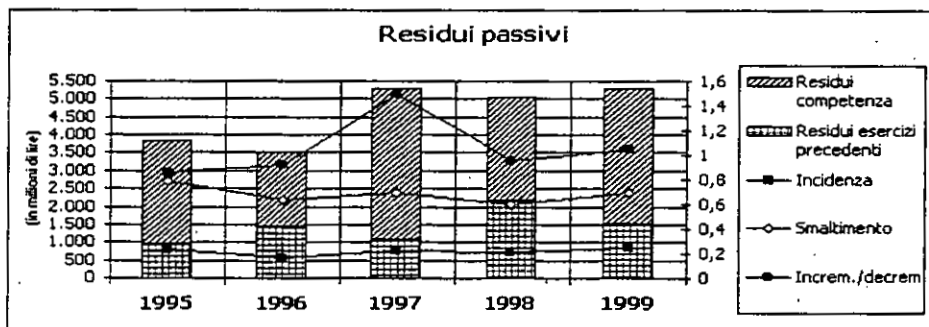
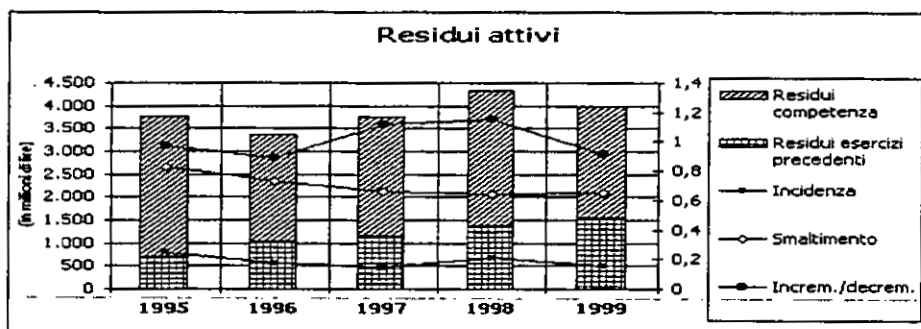
L'indice di autonomia contributiva (1998: 0,66; 1999: 0,62) registra una flessione del 6,1% determinata dalla maggiore crescita delle altre entrate correnti (+ 21,6%) rispetto all'aumento delle entrate associative (+ 5,4%); anche il lieve incremento dell'indice di autonomia finanziaria (1998: 0,80; 1999: 0,82) è da attribuire all'aumento delle entrate correnti essendo rimasto invariato l'importo dei trasferimenti statali.

Le spese correnti sono costituite per circa il 79% dalle prestazioni istituzionali e dai contributi alle Sezioni. Detto riscontro è confermato dall'indice di rigidità della spesa ricorrente (0,19).

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria non mostrano elementi significativi di sostanziale mutamento rispetto agli andamenti già rilevati salvo che per l'inversione di alcuni rapporti. Ed invero, a fronte di un miglioramento della velocità di riscossione delle entrate proprie (1998: 0,82; 1999: 0,84), la velocità di gestione delle spese correnti espone una flessione (1998: 0,82; 1999: 0,80).

La capacità di previsione risulta in lieve flessione sia per le spese correnti (1998: 0,99; 1999: 0,97) che per le entrate correnti per le quali lo scostamento, dopo il risultato positivo conseguito nell'esercizio precedente (1998: 0,98) evidenzia nuovamente un peggioramento (0,92).

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono risulta complessivamente in lieve peggioramento.



La massa dei residui attivi risulta in flessione (1998: 1,15; 1999: 0,92), in conseguenza di un maggior smaltimento (1998: 0,64; 1999: 0,65), e di una minore incidenza (1998: 0,21; 1999: 0,16); i residui passivi risultano in aumento (1998: 0,95; 1999: 1,05) in ragione di una maggior incidenza di quelli di competenza (1998: 0,21; 1999: 0,25) rispetto all'aumentato smaltimento (1998: 0,60; 1999: 0,70).

Il conto economico, redatto nella forma a scalare, reca un avanzo di 1.505,6 mil. derivante dal saldo positivo tra entrate e spese correnti e dal saldo negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

L'avanzo di amministrazione risulta in aumento (1997: 1.043,1 mil.; 1998: 1.145,9 mil.) determinato da un saldo positivo tra riscossioni e pagamenti (1997: 0,96; 1998: 0,95, 1999: 1,08) e da un migliorato rapporto tra residui attivi e passivi (1997: 0,71; 1998: 0,86, 1999: 0,75).

Il rapporto tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (3.053,1 mil.) ed esposizione debitoria evidenzia un risultato di 0,58 che appare non allarmante; il rapporto tra detta consistenza, infatti, e il saldo tra residui attivi e passivi é di 1,25 al netto di residui attivi di crediti per oltre un miliardo di difficile esigibilità.

Il patrimonio netto espone un aumento (+33%) attribuibile all'eccezionale risultato economico.

8 - CONCLUSIONI.

L'Ente si conferma ancora, tenuto conto dei dati forniti, valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Ne sono testimonianza sia la vitalità di un corpo sociale, rimasto sostanzialmente invariato, sia la volontà dei soci di partecipare attivamente al perseguimento dei fini statutari, anche attraverso un'opera massiccia di volontariato.

L'attività svolta, ampiamente descritta nelle relazioni allegate al bilancio, si é mostrata intensa e significativa e gli indicatori elaborati, laddove possibile, hanno rivelato un ulteriore miglioramento .

L'analisi della provenienza e della destinazione delle risorse ha evidenziato, a sua volta, da un lato un incremento delle entrate associative (5,4%) le quali costituiscono la fonte prevalente di copertura delle spese correnti (circa il 62,5%) e, dall'altro, l'impiego di oltre il 75% delle entrate per l'attività istituzionale, che, peraltro, richiederebbe una puntuale programmazione per l'ottimizzazione delle rimanenti disponibilità.

Il settore delle pubblicazioni, in particolare, che assorbe rilevanti risorse dell'Ente merita attenta considerazione per un più adeguato equilibrio tra costi e ricavi che, allo stato, per i periodici é assicurato da una specifica contribuzione dei soci.

Risulta peggiorato il rapporto tra entrate e spese delle edizioni CAI; mostra, invece, un qualche miglioramento il settore delle coedizioni CAI/TCI e quello dei periodici che, peraltro, deve il risultato positivo soltanto alle specifiche contribuzioni annuali.

Il Nucleo di valutazione con riferimento all'esercizio in esame ha prodotto una relazione che espone elementi informativi sull'andamento della gestione e sul